

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/09504
 presentata da **BASILIO TATIANA** il **17/06/2015** nella seduta numero **444**
Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FRUSONE LUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
BERNINI PAOLO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
BARONI MASSIMO ENRICO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
DALL'OSSO MATTEO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
RIZZO GIANLUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
CORDA EMANUELA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
ALBERTI FERDINANDO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
TOFALO ANGELO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
GIORDANO SILVIA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
LOREFICE MARIALUCIA	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
COMINARDI CLAUDIO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
DE ROSA MASSIMO FELICE	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
BUSTO MIRKO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015
SORIAL GIRGIS GIORGIO	MOVIMENTO 5 STELLE	17/06/2015

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA DIFESA**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE****MINISTERO DELLA SALUTE**Delegato a rispondere : **MINISTERO DELLA DIFESA** , data delega **17/06/2015**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE , data delega **26/04/2017**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 07/07/2016

SOLLECITO IL 21/09/2016

MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 26/04/2017

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-09504

presentato da

BASILIO Tatiana

testo di

Mercoledì 17 giugno 2015, seduta n. 444

BASILIO, FRUSONE, PAOLO BERNINI, BARONI, DALL'OSSO, RIZZO, CORDA, ALBERTI, TOFALO, SILVIA GIORDANO, LOREFICE, COMINARDI, DE ROSA, BUSTO e SORIAL. — **Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute.** — Per sapere – premesso che:

il 16 aprile del 1999, durante la guerra dei Balcani, un velivolo militare americano F-15 Eagle diretto a Ghedi, al fine di alleggerire il carico di esplosivi presenti a bordo, sganciò taluni di essi all'interno del lago di Garda e, precisamente, nello specchio d'acqua antistante i territori tra Bardolino e Torri del Benaco;

secondo quanto riportò la stampa, sei ordigni, quattro di tipo BLU a grappolo, e due di tipo GBU Paveway a guida laser vennero sganciati nel lago; stando ai comunicati diffusi dal comando delle operazioni le bombe, prima di essere sganciate, sarebbero state disattivate dal pilota, per poi inabissarsi all'interno delle acque del lago, a poche centinaia di metri dalla famosa spiaggia della «Cartiera», rinomata meta turistica del Garda;

come dichiarato già all'epoca dell'accaduto dall'allora sindaco di Toscolano Maderno, Paolo Elena, il lago di Garda è pieno di ordigni bellici, taluni risalenti alla seconda guerra mondiale, altri più recenti, che nessuno si è mai preoccupato di rimuovere;

le iniziative dirette alla rimozione delle sei bombe presenti sui fondali del Garda vennero preannunciate dall'allora portavoce della NATO, Generale Giuseppe Marani, ma a tali proclami non ha fatto seguito alcuna operazione concreta;

ad oggi, a distanza di circa 16 anni dall'accaduto, non risulta che gli ordigni in parola siano stati rimossi dai fondali del lago, con grave rischio sia per l'incolumità dei pescatori sia per l'inquinamento dell'ambiente e dei territori circostanti;

oltre alla possibilità di un'esplosione accidentale delle armi a causa dell'erosione dei materiali o a seguito di violenti impatti, consta agli interroganti la possibile presenza di uranio impoverito negli ordigni presenti nelle acque del lago di Garda, ipotesi la cui conferma rappresenterebbe un gravissimo caso di inquinamento ambientale ed una notevole minaccia per la salute dei cittadini;

il lago di Garda costituisce una delle aree paesaggistiche e naturalistiche più affascinanti d'Italia e tali episodi, oltre alle notevoli ripercussioni sul piano ambientale, rischiano di compromettere anche la tradizionale vocazione turistica delle località lacustri —:

quali siano i risultati emersi dalle ricerche condotte dai sommozzatori della marina Militare rispetto ai fatti esposti in premessa;

se sia stato previsto un piano per la rimozione, in tempi celeri, degli ordigni bellici presenti sui fondali del lago di Garda e se gli stessi possano essere oggetto di esplosione in casi particolari;

quali siano i risultati scientifici emersi rispetto alla possibile presenza di uranio impoverito nella composizione delle predette bombe;

se, accertata la pericolosità degli ordigni per l'ambiente e per la salute dei cittadini, previa «mappatura» delle aree interessate dalla presenza di residui bellici ed altri materiali nocivi, sia possibile prevedere un programma di bonifica dei territori interessati, finalizzato a ristabilirne le condizioni originarie. (4-09504)